

EDITORIA Il 6 marzo incontro col governo

Sciopero revocato: edicole aperte nei giorni del voto

*Scongiurata l'agitazione prevista per lunedì e martedì
Si ferma solo una sigla autonoma: «Siamo strangolati»*

Gabriele Villa

■ L'informazione sulle elezioni ci sarà. E i giornali pure. È infatti rientrato dopo gli appelli, giunti da più parti, lo sciopero proclamato dal Sinagi, il sindacato degli edicolanti affiliato a Slc-Cgil, per il 24, 25 e 26 febbraio, i giorni più incandescenti del «dopo elezioni». Anche se, è il caso di sottolinearlo, un sindacato, nello specifico lo Snag (Sindacato nazionale autonomo giornalisti, aderente alla Confcommercio) ha invece confermato la protesta.

A far cambiare idea, almeno per il momento, a gran parte degli edicolanti è stato Paolo Peluffo, sottosegretario all'Editoria che ha annunciato per il 6 marzo al dipartimento dell'Editoria un incontro tra le parti in modo da stilare la base di un intervento normativo del prossimo governo sulla liberalizzazione delle edicole: «È indubbiamente necessaria una messa a punto delle norme di liberalizzazione del sistema distributivo per la stampa quotidiana e periodica - ha commentato il sottosegretario - lo spirito delle liberalizzazioni del sistema distributivo non deve danneggiare i punti più fragili della catena ma puntare ad un miglior funzionamento del sistema. L'Italia ha caratteristiche territoriali e sociali del tutto peculiari rispetto al resto d'Europa: in questo contesto le edicole rappresentano un sistema distributivo capillare,

fondamentale per diffondere gli strumenti della lettura, e va perciò tutelato anch'è l'interesse sociale da queste rappresentate».

Un incontro programmatico che è già una sorta di risposta indiretta all'unico sindacato, lo Snag appunto, che ha deciso di non annullare lo sciopero e mantenere le edicole dei propri iscritti chiuse in quei giorni. Non si sa ancora se ci siano altri margini di trattativa con questa sigla, ma ciò che è certo, invece, è che sul tema sono intervenuti in molti. A cominciare da tutti i leader politici che a vario titolo hanno chiesto agli irriducibili della serrata di rinviare la protesta. Il coro è unanime: non aprire le edicole nei giorni probabilmente più importanti dell'anno per l'informazione sarebbe controproducente per la protesta degli edicolanti.

È intervenuto anche il garante per gli scioperi Roberto Alesse: «In relazione allo sciopero degli edicolanti dal 24 al 26 febbraio prossimi, opportuno rammentare che tale servizio non rientra tra quelli individuati dalla legge come pubblici essenziali e, pertanto, l'Autorità di garanzia non può, allo stato, pronunciarsi sulla sua legittimità. Ritengo tuttavia doveroso, contando sul senso di responsabilità delle organizzazioni proclamanti - aggiunge - unirmi all'appello del prefetto di Roma, che ha chiesto un differimento dello sciopero, in considerazione del fat-

to che le edicole, grazie al loro prezioso servizio, contribuiscono a rendere più effettivo il diritto all'informazione per i cittadini, specie in giorni significativi come quelli legati alle elezioni politiche e regionali».

PALAZZO CHIGI

**Il sottosegretario Peluffo:
«È necessario liberalizzare
il sistema della distribuzione»**



Rinviato lo sciopero delle edicole

Da domani al 26 giornali in vendita

COMO

■ Rinviato lo sciopero delle edicole. Da domani a martedì 26 i giornali saranno regolarmente in vendita.

Dopo l'interessamento del Governo in carica - attraverso il Dipartimento dell'Editoria - del Prefetto di Roma e gli appelli di alcune forze politiche, legato alla concomitanza delle elezioni politiche e regionali, due delle tre organizzazioni sindacali dei giornalisti (Sinagi, affiliato alla Slc-Cgil, e Usiagi) hanno deciso di rinviare la serrata di tre giorni proclamata da Sinagi, Usiagi e Snag Confcommercio.

«Riteniamo raggiunto con

soddisfazione - scrive in una nota il Sindacato nazionale giornalisti d'Italia - uno degli obiettivi fondamentali oggetto della proclamazione dello sciopero e cioè quello di sensibilizzare le forze politiche, istituzionali e di governo in merito ai gravissimi problemi che la categoria degli edicolanti attraversa». «Anche alla luce di tutti gli appelli che stanno pervenendo in queste ore alla struttura sindacale - aggiunge il Sinagi - riteniamo opportuno aderire all'invito formulato dal Prefetto di Roma e dalle forze politiche, decidendo di spostare in altra data i tre giorni di sciopero programmato, affidando alle

strutture regionali la fissazione dei termini e delle modalità di svolgimento dello stesso». E conclude: «Le presenti decisioni sono condivise anche dalla Segreteria nazionale di Usiagi-Ugl».

L'unica organizzazione rimasta sulle posizioni iniziali è Snag Confcommercio. A questo punto lo sciopero o, meglio, la serrata delle edicole, non ha più una valenza nazionale ma dovrebbe limitarsi ad alcune aree geografiche. Tutte le organizzazioni sindacali sono state convocate il 6 marzo al Dipartimento per l'Editoria per discutere delle problematiche della categoria. ■



BASTA CON IL MONOPOLIO DEI DISTRIBUTORI

Armando Abbiati, presidente di Snag, Sindacato nazionale autonomo giornalisti

Ciò che chiediamo sono regole certe, stabilite e condivise che ci permettano di svolgere il nostro lavoro al meglio, operando in una filiera in cui scompaia definitivamente l'abuso di posizione dominante esercitato dai distributori locali che operano in un regime di monopolio. Per arrivare a questo risultato è necessario mantenere costantemente aperto un canale di dialogo da cui emergano linee guida che definiscano con chiarezza e maggiore equità i ruoli dei diversi attori della filiera. Solo così potremo garantire una



sempre migliore diffusione della carta stampata e, con essa, un servizio all'altezza delle esigenze del cittadino.

Data la nostra presenza nel territorio e il servizio che garantiamo per tutto l'anno senza alcuna

interruzione, vogliamo operare al fianco degli editori e dei distributori per impostare strategie comuni di filiera a supporto delle vendite. Non possiamo continuare a sopportare operazioni basate sul taglio di costi – a svantaggio dell'anello più debole della catena, cioè le edicole – dovute soprattutto alla mancanza di idee di sviluppo.

Spero si inizi a lavorare concretamente per definire un quadro normativo certo e definitivo, ricordandoci che ogni giorno da oltre quarant'anni gli edicolanti svolgono un ruolo centrale non solo nella vendita dei prodotti editoriali, ma per garantire il diritto al pluralismo dell'informazione

Avviso a pagamento



“SERRATA” DELLE EDICOLE ADERENTI ALLO SNAG IL 24 - 25 e 26 febbraio 2013

I motivi

Caro lettore,

la Costituzione ti riconosce il diritto all'informazione.

Ed io, assieme a tutti gli edicolanti d'Italia faccio il possibile per garantire questo tuo diritto. Sette giorni alla settimana, dall'alba al tramonto, con pochissime feste e poche ferie. In tutta Europa l'orario dei lavoratori è di otto ore per cinque giorni alla settimana.

Il 24 - 25 e 26 febbraio saremo chiusi. Mercoledì 27 riprenderemo il nostro servizio, fino a quando sarà possibile.

Ti dobbiamo una spiegazione.

La forte crisi ha coinvolto anche l'editoria e sono crollate le vendite di quotidiani e periodici. Sono in difficoltà gli editori. Sono diminuiti i nostri fornitori (distributori locali). Ma noi giornalai, ultimo anello della catena, siamo più in sofferenza di tutti; nessun contributo o finanziamento è destinato agli edicolanti.

Se pensi che il nostro guadagno (aggio) sulla vendita di un quotidiano è di 18 centesimi lordi, capisci perché 10.000 edicole sono state chiuse negli ultimi anni (2.000 solo nel 2012), bruciando ventimila posti di lavoro; ed è solo l'inizio.

L'edicolante non ha armi per difendersi dalla crisi del sistema. Non può scegliere quali pubblicazioni ricevere e porre in vendita, né la quantità. Deve pagare le pubblicazioni in anticipo e non può toccare i prezzi imposti dagli editori.

Il giornalista è un "imprenditore" incatenato che ha molti obblighi e nessun diritto.

Dobbiamo pensare quindi che le edicole e quindi il diritto all'informazione sia condannato all'estinzione? Oppure si può fare qualcosa?

Volendo, qualcosa si può fare.

Gli editori dovrebbero tornare a creare prodotti nuovi per soddisfare i lettori, avendo a disposizione una rete di vendita esclusiva come le nostre edicole.

I giornalisti dovrebbero continuare il loro servizio dall'alba al tramonto con aggravi però che gli consentano di vivere dignitosamente.

Ma tutto questo richiede dei patti fra uguali, e che il Governo stabilisca nuove regole che assicurino il vostro diritto all'informazione e la nostra libertà di impresa.

Ventimila edicole, quarantamila addetti, sono un "mercato politico" poco interessante: nessuna alleanza ha mai preso sul serio questa componente vitale del diritto all'informazione.

Siamo costretti alla "serrata" perché l'opinione pubblica sia resa consapevole di quello che si rischia nel lasciare alla deriva i rivenditori di giornali.

Con questa iniziativa lottiamo per non dover, un domani, aggiungerci al numero già impressionante di edicole morte.

SNAG - Confcommercio

Gli edicolanti revocano lo sciopero



Giancarlo Cattaruzza

La segreteria provinciale del sindacato Snag Confcommercio di Pordenone, che raggruppa gli edicolanti, facendo se-

guito alle dichiarazioni del presidente regionale Renzo Tondo, («Hanno aperto nuove prospettive di collaborazione per il settore»), ha revocato lo sciopero programmato da domani a martedì.

«Riteniamo soddisfacente l'intervento del governatore Renzo Tondo» ha spiegato il presidente dello Snag provinciale, Giancarlo Cattaruzza, osservando che con esso il governatore del Friuli Venezia Giulia non solo «presta particolare attenzione alle problematiche delle nostre attività commer-

ciali, ma ne sottolinea, al contempo, l'importanza sociale nella vita democratica della nostra regione». «Considerato l'autorevole intervento e ben consapevoli dell'importante funzione sociale e del diritto all'informazione da parte della nostra categoria – sottolinea Cattaruzza – non possiamo che accogliere favorevolmente la richiesta del presidente Tondo di revoca dello sciopero, al fine di assicurare nell'ambito regionale il puntuale servizio che ogni giorno ci contraddistingue».



LA POLEMICA ■ E IN COMIUNE SI LAVORA PER LE NUOVE NORME

Sciopero delle edicole

Confcommercio: stop da domani a martedì

Gli edicolanti delle province Bari - Bat aderenti a Snag-Confcommercio confermano i tre giorni di sciopero, da domani a martedì 26, in concomitanza con le elezioni politiche, per richiamare l'attenzione sullo stato di profonda crisi della categoria e contro il silenzio del governo e della Fieg. "La nostra organizzazione, forte di oltre 12.000 associati su tutto il territorio nazionale - si legge in una nota - ritiene irresponsabile desistere dall'azione di protesta: questo è l'unico momento nel quale si può far toccare con mano l'insostituibile ruolo delle edicole nell'assicurare il diritto costituzionale all'informazione.

Vogliamo far capire al governo attuale e al futuro esecutivo, agli editori e ai cittadini quanto sia importante la possibilità di accedere all'informazione. La stampa quotidiana e periodica, infatti, non è un bene commerciale ma garantisce il diritto di informare ed essere informati sancito dalla nostra Costituzione. E invece negli ultimi anni in Italia sono state chiuse 10

mila edicole, di cui 2.000 solo nel 2012, bruciando 20 mila posti di lavoro. Diventa fondamentale a questo punto - conclude la nota - intervenire urgentemente per effettuare la necessaria riforma dell'editoria dettando delle regole che coniughino la libertà d'impresa con il diritto all'informazione consentendo all'edicolante di esercitare liberamente la propria impresa".

Intanto è al vaglio della ripartizione Attività economiche la proposta di delibera che il consigliere Marco Emiliano ha preparato per emendare il Regolamento di occupazione di suolo pubblico e permettere, così, alle edicole di occupare un'area di 25 metri quadrati e non esclusivamente in parcheggi e giardini come, invece, prevedono le attuali norme che, in questo modo, rendono illegali circa l'80% delle edicole rpresenti sul territorio cittadino. Tempi burocratici permettendo, la proposta dovrebbe essere all'esame del Consiglio comunale già per i primi di marzo. **(a.col.)**



CONFCOMMERCIO DA DOMANI A MARTEDÌ SERRANDE ABBASSATE

Edicole, confermato lo sciopero di tre giorni

Anche nell'assemblea territoriale svoltasi nella sede Confcommercio di Ascoli è stato confermato lo sciopero nazionale indetto per i giorni domenica, lunedì e martedì dallo Snag Confcommercio, il Sindacato Nazionale Autonomi Giornalai. «Nonostante gli inviti effettuati dalle varie autorità — scrive la Confcommercio in una nota — e soprattutto nonostante la defezione dell'ultima ora di altre sigle sindacali di settore, lo Snag ha deciso di perseverare nella protesta, perché rimangono attuali ed ancora irrisolti i gravi problemi della categoria e cioè la prolungata assenza di regole certe richieste con forza al Governo ed alla Fieg, la mancata riforma dell'editoria, promessa da vari Governi, il silenzio della Fieg per il rinnovo dell'accordo nazionale sulla vendita di quotidiani e riviste. Tutto ciò è diventato intollerabile a fronte della chiusura di 10.000 edicole, la perdita di 20.000 posti di lavoro negli ultimi anni ed altri 30.000 a rischio nei prossimi mesi».



LA CRISI DEL SETTORE**EDICOLE CHIUSE PER PROTESTA DA DOMANI A MARTEDÌ**

Anche a Catania, come nel resto d'Italia, le edicole resteranno chiuse da domani a martedì prossimo. Lo Snag Confcommercio, insieme alle altre Organizzazioni Sindacali dei rivenditori di quotidiani e periodici, ha condiviso la necessità di proclamare tre giorni di serrata delle edicole per richiamare l'attenzione sulla profonda crisi in cui versa la categoria. «La situazione degli edicolanti nella provincia di Catania - spiega il segretario dello Snag, Eduardo Brancato - è drammatica. L'età media degli edicolanti non supera i 40 anni. I vecchi, falliti, vendono ai più giovani in cerca di occupazione ma è un settore che non dà più certezze. Assistiamo a un triste turn over: delle 400 edicole a Catania e provincia il 20-30% chiude e cambia proprietario circa ogni sei mesi. Sta diventando un'emergenza sociale». «La forte crisi ha coinvolto anche l'editoria - afferma la presidente provinciale dello Snag, Stefania Murgo - e sono crollate le vendite di quotidiani e periodici. Sono in difficoltà gli editori, sono diminuiti i nostri fornitori, ma noi giornalisti, ultimo anello della catena, siamo in sofferenza più di tutti».



DA OGGI A LUNEDÌ

Gli edicolanti rinvianno lo sciopero "elettorale"

ROMA - Edicole aperte oggi, domani e lunedì. Contrariamente a quanto annunciato, le rivendite saranno aperte scongiurando l'assenza di informazione in occasione delle elezioni. Il Sinagi, il sindacato degli edicolanti affiliato a Sic Cgil, e l'Usiagi hanno infatti rinviato l'agitazione pur considerando non più rinviabile un confronto col nuovo governo, per definire regole certe per tutto il sistema dell'informazione. Lo Snag-Confcommercio ha ritenuto di confermare lo sciopero.



Condividi:



Commenti:



Sciopero revocato: edicole aperte nei giorni del voto

Gabriele Villa - Sab, 23/02/2013 - 08:13



commenta



L'informazione sulle elezioni ci sarà. E i giornali pure. È infatti rientrato dopo gli appelli, giunti da più parti, lo sciopero proclamato dal Sinagi, il sindacato degli edicolanti affiliato a Slc-Cgil, per il 24, 25 e 26 febbraio, i giorni più incandescenti del «dopo elezioni».



Anche se, è il caso di sottolinearlo, un sindacato, nello specifico lo Snag (Sindacato nazionale autonomo giornalisti, aderente alla Confcommercio) ha invece confermato la protesta.

A far cambiare idea, almeno per il momento, a gran parte degli edicolanti è stato Paolo Peluffo, sottosegretario all'Editoria che ha annunciato per il 6 marzo al dipartimento dell'Editoria un incontro tra le parti in modo da stilare la base di un intervento normativo del prossimo governo sulla liberalizzazione delle edicole: «È indubbiamente necessaria una messa a punto delle norme di liberalizzazione del sistema distributivo per la stampa quotidiana e periodica - ha commentato il sottosegretario - lo spirito delle liberalizzazioni del sistema distributivo non deve danneggiare i punti più fragili della catena ma puntare ad un miglior funzionamento del sistema. L'Italia ha caratteristiche territoriali e sociali del tutto peculiari rispetto al resto d'Europa: in questo contesto le edicole rappresentano un sistema distributivo capillare, fondamentale per diffondere gli strumenti della lettura, e va perciò tutelato anche l'interesse sociale da queste rappresentato».

Un incontro programmatico che è già una sorta di risposta indiretta all'unico sindacato, lo Snag appunto, che ha deciso di non annullare lo sciopero e mantenere le edicole dei propri iscritti chiuse in quei giorni. Non si sa ancora se ci siano altri margini di trattativa con questa sigla, ma ciò che è certo, invece, è che sul tema sono intervenuti in molti. A cominciare da tutti i leader politici che a vario titolo hanno chiesto agli irriducibili della serrata di rinviare la protesta. Il coro è unanime: non aprire le edicole nei giorni probabilmente più importanti dell'anno per l'informazione sarebbe controproducente per la protesta degli edicolanti.

È intervenuto anche il garante per gli scioperi Roberto Alesse: «In relazione allo sciopero degli edicolanti dal 24 al 26 febbraio prossimi, opportuno rammentare che tale servizio non rientra tra quelli individuati dalla legge come pubblici essenziali e, pertanto, l'Autorità di garanzia non può, allo stato, pronunciarsi sulla sua legittimità. Ritengo tuttavia doveroso, contando sul senso di responsabilità delle organizzazioni proclamanti - aggiunge - unirmi all'appello del prefetto di Roma, che ha chiesto un differimento dello sciopero, in considerazione del fatto che le edicole, grazie al loro prezioso servizio, contribuiscono a rendere più effettivo il diritto all'informazione per i cittadini, specie in giorni significativi come quelli legati alle elezioni politiche e regionali».

Da domenica tre giorni di sciopero delle edicole

Cronologia articolo 22 febbraio 2013

[Tweet](#)

[Accedi a My24](#)

[A](#) [A](#) [A](#) [A](#)



Snag-Confcommercio conferma i tre giorni di chiusura delle edicole associate al sindacato i prossimi 24, 25 e 26 febbraio. «Nonostante il positivo incontro avuto con il Prefetto di Roma e il suo impegno a supportare le nostre istanze riteniamo non prorogabile la nostra azione di protesta», dichiara il presidente Armando Abbiati. «Apprezziamo inoltre - prosegue - le promesse del segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, che sottolineano la gravità di una situazione da troppo tempo non governata, e avvalorano le nostre motivazioni. Troppo a lungo

abbiamo confidato nelle promesse del mondo politico e imprenditoriale; nel frattempo migliaia di edicole, sopportando il fardello più grave della crisi dell'editoria, sono state costrette a chiudere. La nostra organizzazione, forte di oltre 12mila associati, ritiene irresponsabile desistere dall'azione di protesta: questo è l'unico momento nel quale si può far toccare con mano l'insostituibile ruolo delle edicole nell'assicurare il diritto costituzionale all'informazione».

Garante: le edicole non sono "servizio essenziale", ma sciopero da differire

«In relazione allo sciopero degli edicolanti dal 24 al 26 febbraio prossimi, è opportuno rammentare che tale servizio non rientra tra quelli individuati dalla legge come "pubblici essenziali" e, pertanto, l'Autorità di garanzia non può, allo stato, pronunciarsi sulla sua legittimità». Lo afferma, in una nota, Roberto Alesse, Presidente dell'Autorità di garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali che invita, comunque, gli edicolanti ad un differimento dello sciopero per fornire informazioni sotto elezioni.

>>> **Attualità** Ancora aperta la trattativa

23/02/2013

Sciopero dei giornalisti: confusione tra i sindacati

Snag sciopera, Sinagi e Usiagi no

Davide Impicciatore



C'è un po' di disordine in questi giorni fra i sindacati dei giornalisti. È proprio a proposito dello sciopero indetto a fine gennaio che i tre maggiori sindacati a livello nazionale – benché in un primo momento fossero uniti e compatti nel proclamarlo – si sono divisi sulla sospensione e lo slittamento dell'interruzione del servizio a livello nazionale.

Proprio così: se, nei giorni passati, Sinagi (Sindacato Nazionale Giornalai d'Italia, affiliato SLC-CGIL) e Usiagi (Unione Sindacale Italiana Autonoma Giornalai, affiliato UGL), avevano accolto le richieste del Governo attuale e del Prefetto di Roma accompagnate dagli inviti di Vendola e Bersani di differire lo sciopero e rimandarlo a data da destinarsi con la promessa di un incontro che si svolgerà fra le parti interessate il 6 marzo prossimo, lo Snag (Sindacato Nazionale Autonoma Giornalai, aderente alla ConfCommercio), ha invece deciso di abbandonare i compagni di lotta e di confermare lo sciopero per il prossimo week-end, proprio il week-end nel quale si deciderà il futuro del nostro Paese con l'elezione del nuovo parlamento.



Proclamato lo sciopero dei giornalisti dal 24 al 26 febbraio n.c.

E' quanto ha confermato in un comunicato **Antonio Losapio**, Presidente **SNAG-Confcommercio Bari-BAT**: «*Gli edicolanti delle province Bari e BAT aderenti a SNAG-Confcommercio CONFERMANO lo sciopero da domenica 24 a martedì 26 febbraio compresi, in concomitanza con le elezioni politiche, per richiamare l'attenzione sullo stato di profonda crisi della categoria e contro il silenzio del governo e della Fieg*».

Pare senza fratture, tuttavia, la decisione dello Snag, come ha confermato in una nota il Segretario Generale Sinagi, Peppino **Marchica**, già lo scorso 20 febbraio: «*SNAG Confcommercio ha ritenuto di dover confermare lo sciopero nelle date originarie. La differenza di valutazione, legittima per entrambe le parti, non comporta alcun elemento di frattura all'interno delle OO.SS. e, pertanto, il dialogo proseguirà allo scopo di tutelare nel miglior modo possibile la categoria*».

Quindi solo una parte delle edicole del nostro territorio chiuderà le saracinesche. Secondo i sindacati che hanno differito lo sciopero la situazione è chiara: su due obiettivi per cui è stato proclamato lo sciopero, uno è già stato raggiunto: la sensibilizzazione delle forze politiche, istituzionali e di governo in merito ai gravissimi problemi che la categoria degli edicolanti sta attraversando, essendo – peraltro – stato anche riconosciuto (dal Prefetto di Roma, massimo Organismo Istituzionale nel pieno delle sue funzioni) «il ruolo di pubblico servizio della categoria nel garantire il pieno rispetto dell'art. 21».

Rimane aperto, invece, l'altro obiettivo, quello del rapporto contrattuale con la FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali), come già ampiamente riportato negli articoli precedenti.

Credo sia utile per molti chiudere con una frase che il Segretario Marchica ha condiviso con tutti gli edicolanti italiani: «*Se chiedi a qualcuno di darti un bicchiere, e quello il bicchiere te lo consegna, prenderlo poi a sberle sarebbe l'errore più grande che si possa commettere*».

Serrata delle edicole In città adesione a singhiozzo

Domenica 24 Febbraio 2013 - 13:52 di [Melania Tanteri](#)

SEGUI

Molte le edicole aperte in città, nonostante la tre giorni di protesta proclamata dallo SNAG Confcommercio per lamentare la crisi del settore.

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO



Consiglia



Tweet



+1



Share



0 COMMENTI

PREFERITI

STAMPA

CATANIA – Affluenza a singhiozzo per lo sciopero degli edicolanti, proclamato dallo SNAG Confcommercio, insieme alle altre organizzazioni sindacali dei rivenditori di quotidiani e periodici. In attesa dei dati ufficiali, sembra infatti che gli esercizi cittadini abbiano aderito solo in parte alla protesta, scattata oggi e che si protrarrà per tre giorni, messa in atto per richiamare l'attenzione sullo stato di profonda crisi in cui versa la categoria. Molte, infatti, le edicole regolarmente aperte, nonostante i gravi disagi lamentati dai sindacati di settore.

“Tra le cause della crisi – affermano i rappresentanti degli edicolanti – la prolungata assenza di regole certe al Governo e alla Federazione Italiana Editori Giornali; la mancata riforma dell'editoria, promossa dai diversi Governi e la mancata apertura del confronto per il rinnovo dell'Accordo Nazionale sulla vendita dei giornali quotidiano e periodici”. Motivi che metterebbero in seria difficoltà l'operatività e l'esistenza stessa delle edicole.

“La situazione nella provincia di Catania è drammatica – spiega il segretario dello SNAG Eduardo Brancato – l'età media degli edicolanti non supera i 40 anni, i vecchi, falliti, vendono ai più giovani in cerca di occupazione ma è un settore che non dà più certezze. Assistiamo a un triste turn over -conclude- delle 400 edicole a Catania e provincia il 20/30% chiude e cambia proprietario circa ogni sei mesi”. Intanto domani, davanti la Prefettura etnea si terrà una manifestazione silenziosa degli edicolanti. È previsto, inoltre, anche un incontro con il prefetto Francesca Cannizzo.

> Sciopero nazionale dei giornalisti, Confcommercio: 'Ancora irrisolti i gravi problemi della categoria'



Anche nell'assemblea territoriale svoltasi presso la sede Confcommercio di Ascoli Piceno è stato confermato lo sciopero nazionale indetto per i giorni 24, 25, 26 febbraio 2013 dallo SNAG Confcommercio, il Sindacato Nazionale Autonomi Giornalai.

Nonostante gli inviti effettuati dalle varie autorità e soprattutto, nonostante la defezione dell'ultima ora di altre sigle sindacale di settore, lo SNAG ha deciso di perseverare nella protesta, perché rimangono attuali ed ancora irrisolti i gravi problemi della categoria e cioè la prolungata assenza di regole certe

richieste con forza al Governo ed alla FIEG; la mancata riforma dell'editoria, promessa da vari Governi; il silenzio della FIEG per il rinnovo dell'Accordo Nazionale sulla vendita di quotidiani e riviste.

Tutto ciò è diventato intollerabile a fronte della chiusura di 10.000 edicole, la perdita di 20.000 posti di lavoro negli ultimi anni ed altri 30.000 a rischio nei prossimi mesi.

Politica

Edicole in sciopero il 24, 25, 26 febbraio

22 febbraio 2013

Tre giorni di stop per gli edicolanti italiani che non ritireranno quotidiani e periodici per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulla grave crisi che ha colpito il settore. La protesta nasce anche dalle basse percentuali di guadagno sulle vendite

Stop alla vendita dei giornali nei giorni caldi, quelli delle **elezioni politiche 2013**. Il segnale forte arriva dallo **Snag**, Sindacato Nazionale Autonomo Giornalai. Le edicole, quindi, non venderanno i giornali. In questo modo, nelle intenzioni degli edicolanti, i politici non avranno vetrine sulla carta stampata e i lettori non riusciranno a informarsi attraverso il giornale.

Come spiega **Antonio Sergio**, Vice Presidente dello **SNAG Lecce** - Sindacato Nazionale Autonomo Giornalai, aderente **Confcommercio** - "la protesta nasce dalla necessità di smuovere l'opinione pubblica di fronte alla situazione di crisi in cui la categoria versa già da troppo tempo, sottolineando la necessità di un intervento urgente da parte del Governo al fine di tutelare un settore che garantisce il diritto sancito dalla Costituzione Italiana di informare ed essere informati."

I dati sono preoccupanti, nel 2012 circa cinque edicole al giorno hanno cessato l'attività, per un totale di 4000 edicolanti che sono rimasti senza lavoro. Da qui "le richieste che gli edicolanti fanno al Governo – continua Sergio - a partire da una riforma dell'editoria che consenta il libero esercizio della propria attività, senza subire la posizione dominante della grande distribuzione. Si chiede inoltre che Regioni, Province e Comuni garantiscano una equilibrata presenza sul territorio dei punti vendita, così come già stabilito dai Piani di Localizzazione Comunali."

Ma, ad essere chiamate in causa non sono solo le istituzioni. Da un lato, infatti, precisa Sergio, "anche gli Editori giocano un ruolo importante in questa partita, dal momento che, mediante tale mobilitazione, sono chiamati ad impegnarsi affinché si riaprano le trattative per il rinnovo o la revisione dell'Accordo Sindacale esistente e offrano prodotti appetibili per i lettori con poche e precise regole che siano rispettate da tutti gli attori della filiera.. Dall'altro, è necessario che i Distributori siano arginati nell'abuso della loro posizione monopolistica."

Un problema di particolare rilevanza sul quale la categoria pone grande rilievo, riguarda il basso guadagno (aggio) sulla vendita di un quotidiano, che è pari a 18 centesimi di euro lordi. A tal proposito è necessario rivedere l'aggio affinché divenga proporzionale sia all'intensa attività svolta sette giorni alla settimana, dall'alba al tramonto, con pochissime ferie e feste, sia al reale costo della vita.

"Se i politici non inizieranno a mettere nella loro agenda la questione degli edicolanti - conclude il Vice Presidente- il diritto all'informazione verrà condannato all'estinzione".

23/02/2013 - 18:30:24 | LO SNAG TIENE FERMO LO SCIOPERO

Foggia, edicole chiuse da domani fino a martedì. Le elezioni restano senza giornali

Su 58 rivendite, 54 non apriranno per lo sciopero contro Governo ed editori

Alla mobilitazione avevano aderito anche il Sinagi-Cgil e l'Usiagi-Uil poi ritirati dietro "richiamo" soprattutto dei leader di centro sinistra, Bersani in testa, preoccupati dell'assenza di giornali nel giorno delle votazioni e dei risultati elettorali. Così lo Snag è rimasto solo a fronteggiare la protesta a livello nazionale. Ma, a differenza di altre città italiane, il sindacato autonomo di



Renato Russo, segretario provinciale e vice segretario nazionale dello SNAG

Confcommercio a Foggia ha la quasi totalità delle edicole associate e quindi il capoluogo dauno, rispetto appunto alle altre città italiane, è quella in cui i giornali saranno pressoché assenti dalle edicole.

Da domani, 24 febbraio, a martedì 26 febbraio, la quasi totalità delle edicole di Foggia, cioè 54 su 58, resteranno chiuse per lo sciopero indetto - e confermato - dallo SNAG-Confcommercio, il sindacato autonomo dei giornalisti, per protestare contro la liberalizzazione delle rivendite decisa dal Governo e contro le condizioni di rivendita imposte dalla Fieg, la federazione degli editori. Alla mobilitazione avevano aderito anche il Sinagi-Cgil e l'Usiagi-Uil poi ritirati dietro "richiamo" soprattutto dei leader di centro sinistra, Bersani in testa, preoccupati dell'assenza di giornali nel giorno delle votazioni e dei risultati elettorali. Così lo Snag è rimasto solo a fronteggiare la protesta a livello nazionale. Ma, a differenza di altre città italiane, il sindacato autonomo di Confcommercio a Foggia ha la quasi totalità delle edicole associate e quindi il capoluogo dauno, rispetto appunto alle altre città italiane, è quella in cui i giornali saranno pressoché assenti dalle edicole. Ne abbiamo approfondito le ragioni con il segretario provinciale, nonché vice segretario nazionale, dello SNAG Renato Russo.

**EDITORIA: SERRATA GIORNALAI SNAG-
CONFCOMMERCIO DURANTE ELEZIONI =
CRISI COLPISCE ANCHE NOI, ULTIMO ANELLO CATENA**

Roma, 23 feb. (Adnkronos) - I giornalisti aderenti a Snag Confcommercio, che conta oltre 12.000 associati, annunciano e confermano la serrata delle edicole da domani a martedì 26 compreso, in coincidenza delle elezioni nazionali e regionali. LO sciopero riguarda uno zoccolo duro di edicolanti, che rappresenta circa i due terzi della categoria, visto che le rivendite di giornali attive in Italia nel 2011 erano circa 18 mila. Ma il numero però in calo: diecimila edicole hanno chiuso negli ultimi anni, duemila solo nel 2012 riferisce lo stesso Snag.

I motivi della protesta vengono spiegati oggi su alcuni quotidiani a tiratura nazionale con una pagina a pagamento. "La forte crisi ha coinvolto anche l'editoria e sono crollate le vendite di quotidiani e periodici - si legge nella lettera aperta al lettore - sono in difficoltà gli editori. Sono diminuiti i nostri fornitori ma noi giornalisti, ultimo anello della catena, siamo più in sofferenza di tutti; nessun contributo o finanziamento è destinato agli edicolanti.

Il giornalista è un 'imprenditore' incatenato che ha molti obblighi e nessun diritto".

"Siamo costretti alla 'serrata' - sostengono ancora i giornalisti - perché l'opinione pubblica sia resa consapevole di quello che si rischia nel lasciare alla deriva i rivenditori di giornali. Con questa iniziativa lottiamo per non dover, un domani, aggiungerci al numero già impressionante di edicole morte".

IL SINDACATO DEL SETTORE ADERENTE A CONFCOMMERCIO: «NOSTRA PROTESTA NON PROROGABILE»

Edicole aperte nei giorni del voto? Non tutte

Sindacati in ordine sparso. Lo sciopero era stato rinviato dopo un incontro con il prefetto di Roma. Ma c'è chi dissente



(Fotogramma)

Edicole aperte. Ma non tutte. Era stato paventato uno sciopero di tre giorni (dal 24 al 26 febbraio) proprio in contemporanea con l'attesa tornata elettorale. Bene giovedì il Sinagi, il sindacato degli edicolanti affiliato a Slc Cgil, aveva fatto sapere di aver rinviato ad altra data la protesta.

LA PROTESTA - Ma non tutte le sigle sindacali sono d'accordo. Così «nonostante il positivo incontro avuto con il prefetto di Roma e il suo impegno a supportare le nostre istanze, riteniamo non prorogabile la nostra azione di protesta», ha detto oggi Armando Abbiati, presidente di SNAG Confcommercio. Sindacati in ordine sparso, quindi.

📍 🇮🇹 📄 📧 -A A+

🗨️ Commenti dei lettori 2

👍 20 1 23

👤 Mi piace +1 🐦 Tweet

NOTIZIE CORRELATE

- [Edicole, rinviato lo sciopero sotto elezioni \(20/02/2013\)](#)
- [Primo sciopero delle sale parto I cesarei programmati rinviati o anticipati \(12/02/2013\)](#)

POLITICA

> Tgcom24 > Politica > Edicole, sciopero (quasi) rinviato per le elezioni

22.2.2013



Edicole, sciopero (quasi) rinviato per le elezioni

Per garantire informazione sul voto. Conferma astensione solo lo Snag



FOTO ANSA

10:49 - Il Sinagi, sindacato degli edicolanti affiliato a Slc Cgil, ha rinviato lo sciopero inizialmente proclamato per il 24, 25 e 26 febbraio. Lo ha annunciato Massimo Cestaro, segretario generale Slc Cgil. La decisione è stata presa dopo l'incontro col prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro che ha fatto notare il ruolo di servizio pubblico svolto dalla categoria nella diffusione dell'informazione in un momento importante come quello elettorale.

Snag-Confcommercio conferma invece i tre giorni di chiusura delle edicole associate al sindacato i prossimi 24, 25 e 26 febbraio.

"Nonostante il positivo incontro avuto con il Prefetto di Roma e il suo impegno a supportare le nostre istanze, riteniamo non prorogabile la nostra azione di protesta", dichiara Armando Abbiati, Presidente di Snag

Confcommercio. "Apprezziamo inoltre le promesse del segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, che sottolineano la gravità di una situazione da troppo tempo non governata, e avvalorano le nostre motivazioni. Troppo a lungo abbiamo confidato nelle promesse del mondo politico e imprenditoriale; nel frattempo migliaia di edicole, sopportando il fardello più grave della crisi dell'Editoria, sono state costrette a chiudere."